MUGNANO / RACKET E USURA, PRESENTATO IL PROGETTO "PROVE D'ASCOLTO"

LA SCHEDA- L'amministrazione comunale di Mugnano scende in campo contro usura e racket. E lo fa attivando uno sportello a cui possono rivolgersi commercianti e artigiani che hanno subito danni di matrice estorsiva alla propria attività lavorativa e anche imprenditori e singoli cittadini che sono già finiti nel vortice degli strozzini o che si trovano "semplicemente" in una situazione di difficoltà finanziaria perché non sono riusciti ad ottenere un prestito dalle banche. Entrando in contatto con il pool di esperti del Comune, le persone che vivono una qualunque di queste tre condizioni di disagio possono essere consigliate ed "instradate" verso l'accesso ad appositi fondi di solidarietà e garanzia. In merito all'iniziativa, denominata "Prove d'ascolto", ecco quanto dichiara il sindaco di Mugnano Daniele Palumbo: "Attraverso la realizzazione di un apposito progetto, finanziato dalla legge regionale n° 11/2004, abbiamo attivato un ufficio capace di indirizzare i cittadini verso la Prefettura e le associazioni antiusura presenti a Napoli e provincia.
Tali enti costituiscono, infatti, la "rete strutturale" che il Governo ha messo in piedi al fine di aiutare i soggetti in difficoltà. Si tratta di uno strumento innovativo, a cui ci si può rivolgere mantenendo un totale anonimato".
Ulteriori informazioni, relative al progetto "Prove d'ascolto", possono essere visualizzate sul sito internet www.provedascolto-mugnano.it

OPINIONI A CONFRONTO
In concomitanza con l'apertura dello sportello antiracket e antiusura, il Comune di Mugnano ha organizzato una giornata di riflessione sul tema della legalità. Alla manifestazione, svoltasi lo scorso 14 novembre presso la scuola elementare Siani, hanno partecipato esponenti dell'arma dei carabinieri, della prefettura di Napoli, della polizia municipale e della sanità pubblica , insieme ad una nutrita rappresentanza di amministratori e politici locali. Sul significato di questa giornata per la legalità tra gli studenti di Mugnano, ecco quanto hanno dichiarato, nell'ordine, Don **Luigi Merola**, parroco anticamorra nel quartiere Forcella, **Corrado Gabriele**, assessore regionale, **Giuseppe Gambale**, assessore al Comune di Napoli ed **Ezio Micillo**, esponente della minoranza consiliare a Mugnano.
- Don Merola: *"Ogni volta che incontriamo i ragazzi, incontriamo il nostro futuro. Ed è quindi a loro che vogliamo trasmettere l'amore per la legalità, il rispetto per le leggi e la convivenza pacifica nei nostri quartieri. In tale ottica, dobbiamo impegnarci sempre di più nella nostra funzione di educatori. Non a caso, pochi giorni fa, durante una manifestazione svoltasi a Napoli centro, ho affermato che nella nostra città non abbiamo bisogno di soldati, ma di maestri. E continuo a battermi quotidianamente affinché nelle nostre scuole tale presenza sia forte".*
- Gabriele: *"Il significato di questa manifestazione è quello della presenza delle istituzioni accanto alla scuola, che è fucina di legalità e di crescita della coscienza di cittadinanza. In tal senso, sono davvero tante le iniziative che le scuole fanno e che noi raccogliamo e incentiviamo, proprio in un percorso di riflessione sul valore della legalità. A nostro avviso è questa la migliore arma per battere la violenza e la criminalità".*
- Gambale: *"L'amministrazione e gli amici di Mugnano hanno fatto bene a promuovere un'iniziativa come questa, perché sempre di più dobbiamo lavorare insieme come una grande area metropolitana di Napoli, che, tra l'altro, è costituita da un unico agglomerato urbano, nel quale non c'è soluzione di continuità tra il Capoluogo e la grande provincia: un'area nella quale si concentrano 3 milioni e mezzo di abitanti ed una enorme quantità di problemi sociali, economici ed anche criminali. Dobbiamo quindi affrontare questo tema non solo con la repressione, che pure è necessaria, ma soprattutto con una grande opera di prevenzione sociale, basata sulla diffusione della cultura della legalità che, a sua volta, deve partire dalle scuole, oltreché dalle famiglie".*
- Micillo : *"Il motivo di fondo di questa manifestazione, a cui abbiamo cercato di dare un senso attraverso l'operatività comunale, è quello di presentarci sul territorio ed interagire con le scuole e con le associazioni per far arrivare alle nuove generazioni un messaggio che noi riteniamo molto importante, quello della legalità, anche se poi essa deve partire fondamentalmente anche da azioni quotidiane di altro tipo, come ad esempio quella di creare risorse concrete, in modo tale che i ragazzi per il futuro abbiamo un'alternativa sul loro territorio e non si imbattano in problematiche di tipo malavitoso".*

Giugliano, nasce il *fronte unico* dei sindaci contro la criminalità


Taglialatela (Giugliano)

Palumbo (Mugnano)

Perrotta (Marano)

Pirozzi (Calvizzano)

Galdiero (Qualiano)

Topo (Villaricca)

Si è svolto lo scorso 16 novembre al Comune di Giugliano il primo incontro del coordinamento dei sindaci dell'area Nord-Ovest di Napoli. Al meeting, che ha avuto come tema la sicurezza, hanno preso parte i primi cittadini di Giugliano (Francesco Taglialatela), Marano (Salvatore Perrotta), Mugnano (Daniele Palumbo), Calvizzano (Giacomo Pirozzi), Qualiano (Pasquale Galdiero), Villaricca (Raffaele Topo). Al termine del tavolo di confronto, i sette sindaci hanno redatto un manifesto per la sicurezza e la legalità con le seguenti richieste: più uomini e mezzi a disposizione delle forze dell'ordine e istituzione di nuovi presidi militari; deroga al patto di stabilità per poter assumere nuovi vigili; più risorse per attivare politiche sociali sempre più efficaci; maggiore sensibilità da parte dell'ente Provincia per l'attivazione di laboratori sociali e culturali finalizzati a tenere aperte le scuole superiori anche di sera; stanziamento governativo inerente le risorse necessarie per realizzare il Tribunale metropolitano di via Pigna a Giugliano, istituito nel '99 e in attesa, appunto, di fondi ministeriali pari a 19 milioni di euro.
Al fine di costruire la cittadella giudiziaria, il cui costo complessivo si aggira sui 38 milioni, a tutt'oggi il Comune di Giugliano ha definito il proprio iter tecnico-procedurale ed ha già individuato un soggetto privato disposto a coprire il restante 50% degli oneri finanziari relativi alla realizzazione della cittadella in questione.
T.L.

QUALIANO, CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO PER DIRE NO ALLA VIOLENZA


Stefano D'Angelo

I recenti agguati di stampo camorristico, nei quali sono stati uccisi il 47enne boss locale Nicola Pianese e il pregiudicato 41enne Paolo Russo, hanno riportato Qualiano sulla triste ribalta della cronaca nera nazionale e hanno fatto riemergere, in tutta la loro gravità, gli atavici problemi connessi alla vivibilità e alla sicurezza nell'hinterland napoletano. Proprio su questi temi, lo scorso 16 novembre il consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria ed aperto ad interventi e proposte delle forze sociali e culturali del territorio, ha respinto all'unanimità la superficiale etichetta "Qualiano città di camorra" e ha formulato un articolato appello agli enti superiori (Provincia, Regione e Governo Centrale) affinché, come ha sottolineato il sindaco **Pasquale Galdiero**, "venga istituito un tavolo istituzionale di confronto permanente" per combattere l'illegalità e ridare ai cittadini la speranza che in questa difficile area a Nord-Ovest di Napoli è possibile materializzare un miglioramento complessivo della qualità della vita.
Sul significato profondo dell'iniziativa, svoltasi lo scorso 16 novembre nella sala consiliare di Qualiano, ecco quanto hanno dichiarato, nell'ordine, **Stefano D'Angelo**, capogruppo consiliare della lista Unione civica Qualiano, e **Andrea Granata**, presidente del Consiglio.
- D'Angelo: *"Questa iniziativa rappresenta un piccolo contributo che abbiamo inteso dare alla nostra cittadinanza, in quanto 25 mila qualianesi non meritano di essere vilipesi dai mass media solo perché nelle ultime settimane sono accaduti episodi incresciosi. L'iniziativa di questo consiglio straordinario rappresenta, quindi, anche una testimonianza di solidarietà che si vuole portare ai cittadini stessi. Attraverso tale manifestazione vogliamo far capire ai qualianesi che l'ente locale intende stare al loro fianco, servendosi di tutti gli strumenti istituzionalmente consentiti".*


Andrea Granata

- Granata: *"Il messaggio forte che esce da questo Consiglio è rappresentato dal fatto che la popolazione di Qualiano è laboriosa ed impegnata quotidianamente in tante attività professionali e non ha assolutamente i requisiti per essere definita una cittadinanza camorrista. L'amministrazione comunale ha voluto questa iniziativa per far capire che Qualiano guarda al futuro con impegno, dedizione e volontà di uscire da un momento di difficoltà che, tra l'altro, investe l'intero hinterland napoletano. In tal senso, l'ente locale attiverà una serie di iniziative per tenere questa popolazione lontana dalle secche della malavita. In quest'ottica di ragionamento chiederemo: al ministrero dell'Interno, di accelerare le procedure per realizzare a Qualiano una moderna ed efficiente caserma dei carabinieri; alla Prefettura di aumentare da una a dieci le telecamere previste nell'ambito del progetto di videosorveglianza, al fine di avere un controllo più esteso del nostro territorio; alla Provincia, di approvare quanto prima il Piano Regolatore Generale che ci consentirà di rimettere in moto l'economia locale; alla Regione, di approvare i nostri piani "Pip" per lo sviluppo della piccola e media impresa artigianale. Ad ogni buon conto, prima di concludere mi preme sottolineare che il documento, approvato all'unanimità in Consiglio, verrà inviato ai vari livelli istituzionali (locali, regionali e nazionali) al fine di lanciare il seguente messaggio: 'Insieme con l'amministrazione locale, teniamo alta la sorveglianza su Qualiano, affinché questa città possa crescere in termini di civiltà e occupazione".*

Riflessioni su "Stato e Antistato" a Napoli Nord

Negli ultimi anni, le numerose indagini sull'operato degli enti locali effettuate dalla magistratura ordinaria e dalle commissioni ministeriali d'accesso ha portato i mass media locali e regionali a riaccendere i riflettori su un tema scottante, quello del rapporto perverso tra enti pubblici e comitati d'affari. Pur slegati tra loro, i vari fascicoli investigativi testimoniano di vicende nelle quali il sistema democratico viene messo seriamente in crisi. Al di là delle singole situazioni, legate ad interessi individuali sulla cui legalità o illegalità spetta soltanto agli inquirenti fare chiarezza, resta sullo sfondo un inquietante dato di cronaca, rispetto al quale riteniamo sia opportuna una breve riflessione di tipo politico e socio-culturale. Ed è proprio in quest'ottica che rivolgiamo due domande a Venanzio Carpentieri, laureato in giurisprudenza e già consigliere comunale a Melito nei periodi "giugno 1999 - dicembre 2002" e "giugno 2003 - dicembre 2005".
Dottor Carpentieri, fino a che punto, secondo lei, il sistema democratico è in crisi nell'area a Nord di Napoli?
"Premesso che per ogni vicenda va fatta salva la presunzione di innocenza degli indagati fino a quando non saranno emessi i verdetti definitivi, va detto che certi episodi rappresentano il sintomo di una difficoltà oggettiva rispetto alla conduzione serena dell'operatività degli enti locali".
Quali sono le difficoltà più grosse che si incontrano nell'amministrare una municipalità dell'area metropolitana Napoli?
"Da un lato c'è da fronteggiare un problema di inadeguatezza di risorse. Spesso, infatti, gli amministratori non hanno strumenti efficaci rispetto alle innumerevoli problematiche che sono chiamati ad affrontare. Insomma, è un po' come dover combattere una crociata con una spada di latta.
Dall'altro, ci si ritrova nella necessità di contrastare un male che è dannoso almeno quanto la presenza dei clan malavitosi. E mi riferisco, in particolare, ad una atteggiamento mentale che investe un'ampia fetta di società. Tale forma mentis spinge a violare le regole della convivenza civile nelle situazioni più svariate. Per esempio, anche quando si tratta di esercitare diritti o poteri espressamente attribuiti o riconosciuti al singolo individuo, spesso lo si fa senza curarsi di tutto il contesto giuridico e sociale in cui si opera. Si cercano, così, forzature o scorciatoie più o meno lecite, con la conseguenza che il diritto degrada a "benevola concessione" da parte di chi esercita il "potere". Se, al contrario, gli individui avessero piena coscienza dei propri diritti e dei propri doveri, essi eserciterebbero attivamente la propria cittadinanza e sparirebbe quello status mentale di sudditanza, che è fonte di perversi intrecci tra amministratori ed amministrati. Mi rendo conto che tutto ciò richiede un mutamento radicale dell'atteggiamento delle nostre popolazioni, ma ritengo che esso rappresenti l'unico modo per ricostruire un sano equilibrio democratico. Tale obiettivo, però, non potrà essere raggiunto fino a quando il rapporto tra politica e società rimarrà "drogato" dalla necessità di fronteggiare i bisogni della vita quotidiana. In parole povere, l'elettore voterà sempre per il candidato politico in grado di risolvere un problema personale, piuttosto che dare forza ad una figura o ad un progetto di qualità elevata. Questo però non vuol dire che i politici di un certo spessore non sono in grado di farsi carico delle problematiche della vita quotidiana di una cittadinanza locale. Al contrario, attraverso le loro capacità essi sono in grado di portare avanti le istanze dei singoli purché inserite in un quadro finalizzato al perseguimento del bene collettivo".


Caffetteria Ricevitoria
Baiano
Ricariche per cellulari
Superenalotto
Totocalcio
Totogol
Tris - Totip +
Corso Europa, 88 - Marano (Na) - Tel. 081.742.74.66

VALLETTA PARRUCCHIERI
tagliati X il successo®
(Dentro i limiti, fuori dalle regole)
C.so Europa 260 - Villaricca (Na) tel. 081.506.80.68